Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA -

Venti luglio-venti agosto: è

tempo che in Calabria con-

tinuano immancabilmente

a bruciarsi le vacanze dei

turisti e le speranze degli o-

se, un mese e mezzo al mas-

simo dura tutta la stagione,

si affollano le spiagge, bru-

ciano scogliere, sentieri si-

concentrano le aspettative di guadagni, di albergatori, tour-operators, gestori di

villaggi e campeggi, affitta-

camere e ristoranti. Neppu-

re i Bronzi di Riace sono

riusciti a far quadrare que-

in Calabria. Così nonostan-

te il lusinghiero successo di

visitatori dei due mitici

della Magnagrecia di Reg-

gio (un milione e centomila

persone dall'agosto 81 ad

oggi) il turismo nella regio-

ne, anche quest'anno, è ri-

masto tale e quale come

era: pendolare, frettoloso,

«di passaggio» e, soprattut-

spetto alle altre regioni me-diterranee turisticamente emergenti» e che riescono

invece ad allungare, da maggio a settembre, le loro

A Reggio questo «gap» del turismo calabrese si avver-

te con particolare acutezza. Gli alberghi, pochi e pre-

tenziosi, sono pieni si di

stranieri, ma per lo più si tratta di amricani, austra-

liani, canadesi e tedeschi al

cento per cento. Il ritorno estivo degli emigrati conti-

nua infatti a rappresentare

il flusso turistico più rile-

vante; i turisti stranieri «ve-

ri», invece, nel capoluogo si

limitano a fare puntatine

pomeridiane, quando il sole

è meno cocente, quanto ba-sta per vedere Bronzi e lun-

gomare, e poi ritornano sui litorali dello Jonio e del Tir-

Esclusi gli ospiti dei me-ga-villaggi, quelli che arri-vano impacchettati nei charters da Dusseldori o da

Londra, e che il soggiorno

in Calabria se lo sono già pagato, magari a rate, du-

rante l'inverno, tutti gli al-

tri turisti si lamentano dei

prezzi alti. Lo fanno anche

del Sussex, che viaggiano in autostop da Pizzo Cala-bro a Scilla. Da due setti-

mane nei nostro paese, nel

loro italiano stentato la-

mentano bottiglie d'acqua

minerale pagate a Tropea duemila lire il litro e carne

tritata a dodicimila lire il

e due ragazze della contea

peratori del settore. Un me-

Al mare, in montagna, sui laghi, in campagna, in città per la superfesta d'estate

Ferragosto festeggia oggi duemila anni...

Li dimostra? Giudicate voi - Comunque dobbiamo la ricorrenza all'imperatore Cesare Augusto che l'istituì nell'anno 18 Avanti Cristo per il primo giorno del mese. Fu poi la Chiesa cattolica a

spostarla al 15 per celebrare la festività religiosa dell'Assunta

in questo breve lasso di lani e dell'Aspromonte, si sto inflessibile cerchio che affligge il settore turistico guerrieri esposti al Museo

Quei «bronzi» magnetici attirano in Calabria turisti troppo frettolosi

Una stagione che rende solamente per poco più di un mese e conosce soprattutto villeggianti pendolari o di passaggio

chilo («Too expencive!»). «Rapine» occasionali a parte, alberghi, campeggi e ogni altro genere di alloggio costa infatti quest'anno in Calabria mediamente il 21 per cento in più della scorsa

*Eppure ci sono appositi organi, i consigli degli EPT — dice Raffaele Simonetta, titolare di una delle maggiori agenzie di viaggio di eggio Calabria — preposti al controllo e alla costante vigilanza sui prezzi applicati ai turisti, ma si tratta di un fallimento: io non capisco ancora perché alla Regione non siano intervenuti per commissariarli». «Alla Calabria non servono aggiunge ancora Simonetta — interventi pubblici "a pioggia" per il turismo, magari per costruire alberghi in zone senza prospettive, ma agevolazioni concrete in aree di sicura vocazione, incentivi che riducano i costi degli operatori e quindi i

Le peculiarità del turismo in Calabria, l'essere or-mai agli sgoccioli della sta-gione, consentono però già fin d'ora un primo bilancio. L'aumento delle presenze, indubbiamente, c'è stato, ma non corrisponde certo alle cifre ottimistiche che fornisce l'assessorato regionale. Se alla Regione parlano di un 12 per cento

di presenze in più nel mese di luglio, e prevedono il 20-25 per cento di aumento per agosto, deve trattarsi certo di stime relative a zone ben limitate. In tutta la regione gli operatori sono più cauti: il 5 per cento in più a luglio — dicono — al massimo il 10-12 per cento A Reggio Calabria è an-

data meglio: «Quest'anno sicuramente colmeremo quasi tutto il deficit di pre-senze registato dal 76 al-1'81, assicura Carlo Montesano, presidente dell'Associazione provinciale albergatori. Merito dei Bronzi? •Certo i Bronzi di Riace dice Battista Foderaro, presidente regionale della FIAVET, il sindacato degli agenti di viaggio - hanno avuto il merito di fornire al-l'intera regione un simbolo, un'immagine turistica che mancava». «I due guerrieri — azzarda Foderaro — rappresentano un po' per la Ca-labria agli occhi esterni quella funzione svolta da Pulcinella e il Vesuvio per la Campania o il carretto variopinto per la Sicilia. «Ma era impensabile sperare che in fenomeno relativamente spontaneo come quello dei Bronzi — incalza Raffaele Simonetta — potesse da solo trasformare il nostro turismo da pendolare a stanziale. Si sarebbe dovuti intervenire più massicciamente, più nel profondo e, purtroppo, ormai la stessa immagine delle due statue si sta sbiadendo:

loro carisma...... Gianfranco Manfredi

forse, se li mandassimo alle

olimpiadi di Los Angeles,

potrebbero riacquistare il

Dal nostro inviato

RIMINI - În vacanza con la crisi. Questo affollatissimo Ferragosto ne porta tutti i segni. Un tipico esempio, come se ne potrebbero fare a decine: quello di una famiglia lombarda alloggiata in una pensione di Miramare. Vengono qui da una quindicina di anni in quattro, padre, madre e due ragazzi di 17 e 19 anni. I genitori quest'anno hanno preso solo una camera doppia a pensione comple-ta, i due figli consumano in albergo solo il pasto di mezzogiorno. L'albergatore, incuriosito dall'insolito menage, ha cercato di capire, e una mattina all'alba ha scoperto i due ragazzi in pieno sonno nell'auto del padre, parcheggiata all'ombra di una stradina laterale alla

pensione. Di giovani, e anche di meno giovani, che utilizzano le auto come camera d'albergo se ne vedono sempre di piu: sono parcheggiate in posizioni discrete, lontane dal via vai, in gruppi di duc-tre, in viali alberati e parchi pubblici. Poi c'è chi fa a meno anci. Poi c'e chi la a meno anche della quattro-ruote. L'invasione dei vespini e dei sacchi a pelo quest'anno si è fatta brulicante. Li trovi dappertutto, la mattina presto, ma anche nei pomeriggi assolati, dovunque ci sia un prato, un'aiuola ombreggiata. Molti sfruttano anche le spiaggo meno illuminate sfispiagge meno illuminate, sfidano la sempre più assidua e preoccupata vigilanza dei ba-

Gli esperti dicono che i fat-ti emergenti di questa stagio-ne balneare in Romagna so-no soprattutto tre: lo straor-dinario afflusso di giovani, il ritorno in massa degli stranieri e l'ulteriore, costante, incremento degli arrivi nazionali. Quest'ultimo aspetto, soprattutto, mostra peculiarità significative. Da un lato si è accentuato il pendolarismo di fine settimana, e anche di una sola giornata. Dall'altro - e anche questo elemento concorda col primo - risulta evidente che chi vuole permettersi anche una sola settimana di mare è costretto a tirare sempre più la

Dicono gli albergatori:

Quest'anno gli extra, come
vino, liquori, gelati, hanno subito un netto ridimensionamento». Fanno coro i gestori di pubblici esercizi, negozi, ristoranti, dancing: «Con tutta la gente che c'è, si fanno meno affari dell'anno scorso». È un sorriso a mezza bocca, dunque, quello che mostra questa affollatissima riviera a Ferragosto. Si può dire «bene» per la gente che è arrivata, capovolgendo una

Ma oggi, nell'era moderna, è il giorno del trionfo del Grande

Esodo - Il bel tempo, salvo sorprese, dovrebbe farla da padrone quasi ovunque sia al nord che al sud - Se vi piace, potete ancora

andare a Rimini o in Calabria ma attenti alle ultime scottature

Ma c'è pure chi dorme in auto per risparmiare

L'afflusso è aumentato rispetto all'81, ma i conti degli esercenti sono più magri - Ritornano in massa gli stranieri

preoccupato parecchio, ma non può passare sotto silenzio la pesantezza della situazione economica, i risicati sforzi cui sono sempre più costretti milioni di persone per assicurarsi qualche giorno di svago rigenerante in riva al

Uno scorcio dell'affoliatissima spiaggia di Rimini

«Proprio così — commenta l'assessore regionale al turismo, compagno Giorgio Alessi — da una parte c'è da essere soddisfatti perché abbiamo la dimostrazione che il nostro "modello" tiene e anzi conquista nuove adesioni soprattutto tra le fasce giovanili. Ma ci si deve anche preoccupare per i fenomeni indot-ti dalla sempre più grave crisi economica. Punteremo per il futuro alla qualificazione delle nostre strutture, che devono rispondere alle esigenze sempre più articolate del turismo di massa, ma la pro-spettiva di questa nostra grande industria è anche legata alle sorti del sistema e-

conomico, in particolare al

Sì, perché hanno un bel da fare gli albergatori romagnoli a sfruttare ogni margine di risparmio nella gestio-

ne (quest'anno, ad esempio, i prezzi di pensione non hanno subito aumenti superiori al 10-15%), il fatto è che se i salari continueranno a ridurre il loro potere d'acquisto, non potrà certo aumentare il número di coloro che possono destinare una parte del loro bilancio alla vacanza marina. Va pur sem• pre ricordato che tra i paesi europei il nostro è ancora quello con meno gente che va in ferie spostandosi da ca-sa per più di quattro giorni: siamo a meno del 35%, contro il 75% dei paesi scandinavi, il 65% della RFT, il 50% della Francia.

L'interrogativo dominan-te, quindi, in questa stagione '82 che da domani girera l'ultima boa, è questo: quanti italiani potranno andare in vacanza l'anno prossimo? Intanto, forse per solleva-re un po' il morale, c'è già chi

tendenza che nell'81 aveva tenore di vita delle grandi azzarda previsioni sui mercati esteri. «Sono valutazioni positive - dicono al Cescot riminese, il centro di sviluppo commercio e turismo della Confesercenti — che ci vengono dall'interesse crescente dimostrato dai tour o-perators stranieri in questa fase d'impostazione della campagna '83. Molti di loro hanno gia firmato cospicui contratti, alcuni erano anni che non programmavano l' Adriatico. Molte più compagnie di viaggio hanno inseri-to l'Adriatico nelle loro brochure. Perde invece terreno la Spagna, nostra concorrente naturale, dove le tariffe hanno subìto aumenti molto superiori ai nostri». Anche sui mercati esteri, pertanto, la sfida delle vacanze si giocherà soprattutto sui prezzi. Ma è chiaro che una compe titività derivante in gran parte dal divario monetario, vale a dire dal peso dell'inflazione, può pagare solo fino a

Florio Amadori

Anche oggi chiuse in fabbrica le operaie **Paoletti**

Nostro servizio CASTIGLIONE DELLA PE-

SCAIA (Grosseto) - Sarà un giorno di lotta, come i precedenti 86, e non la festa d'estate. Questo ferragosto, le 500 donne e ragazze della «Paoletti» di Castiglione della Pescaia, la più grande azienda tessile-manufatturiera della Maremma, saranno in fabbrica per difendere il posto di layoro e salvare l'azienda dallo smanteliamento. L'assemblea permanente in fabbrica dura, appunto, da

quasi tre mesi. La decisione fu presa il 20 maggio di fronte all'ultima provocazione con cui «papà Angio-lo», la sua famiglia e i 18 diretti collaboratori dell'azienda, hanno cercato di scaricare sulle lavoratrici il prezzo di una gestio-ne paternalistica che ha «strap-pato» una tradizione, e un'espe-rienza di capacità produttive

che hanno reso popolari i «corredi Paoletti» in tutta Italia e anche all'estero. Tutto è cominciato nel feb-braio scorso, quando gli agenti della Guardia di finanza compirono un vero e proprio «blitz» nello stabilimento maremmano e nelle altre 20 filiali sparse per il paese, su ordine della magistratura. Le comunicazioni giudiziarie ipotizzavano una sfilza di reati: associazione per delin-quere, frode valutaria, incendi dolosi, furto e altri ancora. Per tutta risposta l'azienda, ora si chiama IMPTAP, ha chiesto al Tribunale, ricevendone riscontro positivo, l'amministrazione controllata. La successiva mossa è stata quella di «tagliare» 380 posti di lavoro (su 540) nello stabilimento di Castiglione della Pescaia: primo atto di un attacco all'occupazione destinato a colpire gran parte dei 2.000 dipendenti che operano, per conto dell'azienda, su tutto il territorio nazionale.

il territorio nazionale. Soltanto pochi mesi prima (dicembre 1981) era stato sottoscritto con i sindacati un accordo che nell'arco di tre anni dovrebbe portare a un rilancio produttivo e commerciale dell' azienda. Ed è per l'applicazione integrale di tali accordi che le lavoratrici (da 7 mesi senza alcuna retribuzione) hanno svi-luppato una mobilitazione, (con il pieno sostegno dei parti-ti, degli enti locali, delle forze sociali e della curia vescovile) che è culminata nell'occupazio-ne degli impianti.

La vertenza ha un solo obiettivo: «papà Angiolo» e la sua famiglia paghino i loro conti con miglia paghino i loro conti con la giustizia, senza compromettere il patrimonio produttivo dell'azienda. Si resta in fabbrica, quindi, perché al ridimensionamento dei livelli di occupazione venga opposto il rilancio competitivo sul mercato delle confezioni e dei corredicol marchio così conseciuto. col marchio, così conosciuto, della «Paoletti».

Paolo Ziviani

Un relitto antico nel mare di Riace fa sperare gli archeologi

CATANZARO — È stato già battezzato -la nave dei Bronzi- il relitto scoperto l'altro ieri nel mare di Riace (Reggio Calabria), a po-chi metri di distanza dal fondale da cui emersero dieci anni fa i due mitici guerrieri. Ancora una volta si e trattato di un caso fortuito; la violenta mareggiata della scorsa settimana ha smosso il fondale di -Porto Forticchio- e dalla sabbia è affiorato un grande scheletro di legno, una sorta di «lisca» lunga circa sei metri. La scoperta è do-vuta ad un incidente di pesca capitato una settimana fa a due appassionati dilettanti del luogo, Vincenzo la cui rete si era impigliata al relitto. A Giuseppe Ciccarello, sommozzatore, invece l'onore della conferma del ritrovamento: è stato lui, dopo mezz'ora di immersione, a constatare che le reti dei due pescatori erano rimaste impigliate al relitto di un antico veliero a-

dagiato su un fianco, a sei metri di profondità. Da due giorni il braccio di mare dove è avvenuto il ritrovamento è presidiato da una motovedetta della guardia di finanza, mentre i carabinieri, sulla spiaggia, tengono lontana una folla di curiosi. Ci sono già stati i sommozzatori della Soprintendenza archeologica calabrese, che hanno portato alla superficie due grossi frammenti di legno inchiavardati da cunei di bronzo incrostati dai secoli.

«Un'estate al mare...» Ma se lo rincorri troppo anche il sole si vendica

ROMA - Come canta Giuni Russo, eun'estate al mare, stile balneare, tanto più se l'estate è tipo questa, tre mesi di ininterrotto insopportabile caldo. Eppure non tutto è lieto, anche nello stile balneare. Mai come quest'anno, in concomitanza con la corsa al mare e i bagni di sole, sono esplosi malattie della pelle, rovinosi eritemi sui più bei topless, irritazioni rossastre o a macchie variegate, anche ustioni, capaci di mandare in fumo ogni previsione di abbronzature a regola d'arte, compatte e dorate, a lungo sognate, fattore numero uno di bellezza e sex appeal, in questa caldissima estate. Di chi è la colpa? Il sole non fa più bene? C'è qualcosa di

nuovo oggi che insidia la nostra epidermide? Ne parliamo con il prof. Luciano Muscardin, primario dermatologo dell'I-stituto dermopatico dell'Immacolata (IDI) di Roma: e lui è chiaro, incisivo, senza mezzi termini; e sferra un attacco formidabile alla nostra felice quanto, a quel che sembra, inco-sciente rincorsa verso il sole. Punto primo, punto fermo: il sole non fa bene, anzi fa male.

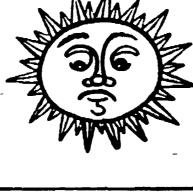
«Se è vero che l'estate è sempre una stagione pericolosa per la pelle – tutte le estati – perché è il periodo in cui aumentano le malattie epidermiche (dermatosi, malattie microbiche e micotiche, cioè funghi, tigne e malattie da fotosensibilizzazione, tipo luciti, cioè da luce solare), quest'anno, tutti questi malanni sono esplosi con più virulenza, per il fatto che abbiamo una estate molto più calda e molto più secca».

Estate troppo calda, troppo secca, allora? «Allora, dice il prof. Muscardin, il calore di per sé stesso aumenta la produzione di sudore, il sudore inumidisce la pelle e la pelle umida si difende meno bene dai miceti e dai microbi. Tanto più il fenomeno è forte, tanto più cresce il pericolo di malattia della pelle, anche per via delle sostanze chimiche (fumi, gas, ecc.) che si depositano sulla nostra cute come polveri». Maggior calore, più sudore, maggior pericolo di infezioni.

Ma il sole in sé stesso, che c'entra? ·C'entra e come. Accanto alle infezioni, quest'anno abbiamo avuto anche un forte aumento dei fenomeni di fotosensibilizzazione, le famose allergie da sole. Anche il sole è un fattore esterno che irrita la pelle. Tanto più quando è accoppato a certi tipi di medicinali (come sulfamidici o antibiotici) o a sostanze usate direttamente sulla pelle come certe pomate antistaminiche, polveri antibiotiche ecc.). Una banale ma frequente irritazione da sole, è quella da abuso di olii solari a base di bergamotto, sostanza che di per sé sensibilizza la pelle

Comunque, niente di grave o irreparabile, a parte il lato antiestetico: secondo il prof. Muscardin queste allergie sono oggi facilmente e rapidamente curate: è anche facilmente

Vediamo come. Consiglio numero uno: prima di andare tutti al mare, munirsi di un filtro solare (olio, crema o latte) ed esporsi protetti a questo modo almeno per tutta la prima settimana. Consiglio numero due: stare al sole all'inizio per



Più la stagione è calda e secca, più aumentano i pericoli per la nostra epidermide Eritemi, macchie, arrossamenti, ustioni: come prevenirli, come curarli Alcuni utili consigli per chi si espone a lungo ai raggi ultravioletti A colloquio con il dermatologo Luciano Muscardin

pochi minuti, preferibilmente al mattino e al pomeriggio mai il sole meridiano —; consiglio numero tre, scegliere il filtrante solare adatto al nostro tipo di pelle, magari tramite il parere di un dermatologo, precauzione tanto più necessaria in un'estate così calda come l'attuale.

«Logicamente, il tipo di filtro solare adatto alla singola persona dipende da vari fattori. Dal tipo di pelle (grassa o secca, chiara e scura) e dal tipo di sole (di mare o di alta montagna). Oggi ormai tutti i filtri hanno un numero di protezione: tanto più è alto, tanto più difende dal sole. E c'è pur sempre un filtrante ideale, antico come il mondo, «che è l'ollo di oliva, perfetto, perché è insieme filtrante e idratante». Cattivissimo, perfido sole. Il sole invecchia la pelle, la secca, la indurisce. Oltre il filtro, munirsi perciò di una buona

crema idratante, per togliere lo stato di secchezza che le pro-cura il sole. E poiché fa male — il prof. Muscardin non dà tregua — anche il sole di città, d'estate la tendenza sana sarebbe quella di coprirsi, non scoprirsi. Lino e cotone vanno

E sole maligno. «Perché è proprio così, il sole aumenta i tumori cutanei. Le statistiche dicono che in Australia (cito l'Australia perché è un paese con popolazione di tipo inglese, pelle chiara e con molto sole) dopo i 40 anni gran parte della popolazione adulta presenta un tumore da sole. Tumori tu-mori, sissignore, tumori veri, anche se si deve dire che il tumore cutaneo una volta asportato non dà più noia. E in tutto il mondo, le statistiche della Organizzazione mondiale della Sanità, dicono che negli ultimi tempi i tumori cutanei sono aumentati del 600 per cento: solo per colpa del sole, della ormai diffusa abitudine delle popolazioni di esporsi al sole in modo prolungato». E ancora statistiche americane, se ce ne fosse bisogno: dicono che «partendo dal confine nord, Canada, e arrivando al confine sud, Messico, cioè alle zone più calde, ogni 400 chilometri il numero dei tumori da sole rad-

Secondo il prof. Muscardin la moda della tintarella, come tutte le mode, é dura a sconfiggere. Oggi e quasi uno status symbol, chi non si abbronza è out, fuori. Parliamo dunque della famosa UVA, la abbronzatura artificiale, a base di lampada, che, ormai da qualche anno a questa parte, ha avuto una larghissima diffusione: non c'è parrucchiere di rango che ormai non abbia annesso un attrezzato e confortevole gabinetto per la abbronzatura integrale, a tutte le stagioni ed età neanche a prezzi molto proibitivi. Fa male anche questo pallido sole creato in studio?

«UVA, sono lampade a raggi ultravioletti di tipo A, raggi vale a dire che non hanno gli ultravioletti di tipo B, quelli cioè più eritomatogeni, che danno più irritazione; la UVA abbronza quindi senza irritare. Però anche questi raggi, alla distanza, recano gli stessi danni: invecchiamento, tumori, ecc.». Donna abbronzata è bello, almeno questo. Ma no, nemmeno questo. «Guardi "Morte a Venezia", se lo ricorda? Lei bianca, bellissima, ai bagni con l'abito lungo, l'ombrellino, i guanti di pizzo, la veletta. Sessanta anni fa, l'uomo si cercava la donna dalla pelle bianca; 100 anni fa, erano la contadina e il marinaio a mostrarsi con la cute pigmentata, il padrone e la padrona difendevano la bianchezza della loro epidermide con l'ombrellino; e nel '700 le belle veneziane prendevano il sole sui capelli per renderli più biondi, ma tenevano paglie sul

viso......... . Però è vero, il sole «fa bene». «Ma solo in senso psicologico. Perché ci riporta ad uno stato pre-natale, al caldo del ventre materno, là dove si galleggia è si è beati. Almeno questo...

situazione meteorologica

LE TEMPE-RATURE Verone 21 30 Trieste 22 31 Venezie 21 31 Mileno 20 29 Torino 18 29 17 23 Cuneo Genova 23 28 Bologne 22 33 Ancone Perugia L'Aquile ub ub Rome . U. 18 35 Roma F. 18 32 Campob. . 16 30 19 30 Beri Nepoli 20 30 Potenza 17 27 S.M.Leuce 22 30 .Reggio C. 24 31 25 33 Palermo 25 29 23 33 Catenie 17 34 Alghero Céglieri 20 31

SITUAZIONE: l'Italia è ancora interessata da una moderata area di alta pressione atmosferica. Con tale situazione la nostra penisola è interessata de una distribuzione di pressioni molto livellate e da una circola ne di mese d'erie in progressive fase di riscaldemento. Ferragosto quindi ai prospetta molto calde e con tempo generalmente buono.

IL TEMPO IN ITALIA: sulle regioni settentrionali condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate de scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante il pomeriggio o in sereta si potranno avere menifestazioni nuvolose e sviluppo verticele in prossimità delle fescia alpina e delle località presipine; qualche ammesso nuvoloso potrà estendersi anche verso le pienura. Sulle regioni centrali su quelle meridioneli e sulle leele tempo pura buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Formazion nuvolose ad evoluzione diurna in prossimità della dorsale appe La temperatura è avunque in ulteriore aumento sie per quanto riguerd i valori massimi sia per quanto riguarda i valori minimi.